



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE
POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI
ANNO ACCADEMICO 2016/2017**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI	2
CAPO I – OGGETTO	2
Art. 1 – Oggetto	2
Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore.....	2
CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA	2
Art. 3 – Requisiti richiesti per l’ammissione	2
Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l’ammissione e relative procedure.....	2
Art. 5 – Procedure per l’ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno ..	3
Art. 6 – Procedure per l’ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari	4
CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DIDATTICHE.....	4
Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche.....	4
Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi	5
Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio.....	6
Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità	7
Art. 11 – Stage/tirocinio.....	7
CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE.....	8
Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto.....	8
Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto	8
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale.....	9
Art. 15 – Valutazione della prova finale	10
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale.....	10
Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell’eventuale secondo relatore	11
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea.....	11
TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE.....	12
Art. 19 – Elenco delle attività formative.....	12
TITOLO III – PIANI DI STUDIO	15
Art. 20 – Piano di studio – immatricolati al primo anno nell’a.a 2016/2017.	15

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. È istituito presso l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, il corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali (classe L-36).
2. Il presente Regolamento disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto e al Regolamento Didattico di Ateneo, l'organizzazione didattica del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, attivato presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche dell'Università della Valle d'Aosta.
3. La tabella delle attività formative comprese nell'ordinamento del corso di laurea con l'indicazione analitica di quelle attivate è riportata al successivo articolo 8. Il testo integrale dell'ordinamento didattico è contenuto al Titolo II del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Approvazione e entrata in vigore

1. Il presente Regolamento e le sue successive revisioni sono deliberate con le procedure previste dallo Statuto di Ateneo.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

CAPO II – AMMISSIONE AL CORSO DI LAUREA

Art. 3 – Requisiti richiesti per l'ammissione

1. Per l'ammissione al corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di analogo titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Tuttavia, può essere riconosciuto valido, ai fini dell'accesso, il diploma di scuola secondaria superiore, di durata quadriennale. Il riconoscimento è deliberato dal Consiglio di Dipartimento contestualmente alla determinazione del relativo debito formativo, che deve corrispondere complessivamente all'impegno richiesto dall'anno scolastico integrativo e che dovrà essere, in ogni caso, soggetto a specifica verifica e puntuale certificazione di assolvimento.
2. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso di conoscenze e competenze adeguate per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo le cui modalità di verifica sono disciplinate al successivo art. 4.

Art. 4 – Verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione e relative procedure

1. Nel rispetto della vigente normativa in materia, il Consiglio di Dipartimento può proporre al Senato Accademico e al Consiglio dell'Università la programmazione a livello locale degli accessi al corso di laurea.
2. L'ammissione al corso di laurea avviene a seguito dell'emanazione di apposito bando. In caso di accesso programmato, il bando deve prevedere l'espletamento di specifica prova selettiva che, in

caso di mancato raggiungimento del numero di posti disponibili, assume valenza meramente orientativa.

3. Il bando di cui al precedente comma 2 contiene tutte le informazioni indispensabili ai fini dello svolgimento della prova selettiva/orientativa e delle procedure per l'immatricolazione.
4. La prova selettiva/orientativa è svolta sotto la responsabilità del Consiglio di Dipartimento. A tal fine, il Direttore di Dipartimento nomina con proprio decreto apposita commissione, composta da almeno tre membri, scelti tra:
 - Professori e ricercatori universitari, sia in ruolo presso la sede sia presso altri atenei;
 - Docenti a contratto di sede.
5. Gli esiti della prova di cui al comma 2, consentono la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso. Il bando determina la votazione da conseguire nella prova al di sotto della quale vengono attribuiti obblighi formativi aggiuntivi.
6. In caso di accesso libero, il bando di cui al comma 2, primo periodo, contiene tutte le informazioni indispensabili per l'immatricolazione e la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al corso di studi.
7. Gli obblighi formativi aggiuntivi attribuiti agli studenti debbono essere colmati entro il 31 agosto dell'anno successivo. In caso di mancato assolvimento lo studente dovrà iscriversi nuovamente al primo anno di corso in qualità di ripetente.

Art. 5 – Procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. Lo studente proveniente da altra Università, da altro corso di studi dell'Università della Valle d'Aosta o già in possesso di laurea può richiedere alla Commissione Didattica del corso di laurea, nominata dal Consiglio di Dipartimento, la valutazione del percorso formativo pregresso, secondo le modalità indicate nei bandi/avvisi per l'ammissione di cui al precedente articolo 4.
2. Sulla base della valutazione di cui al precedente comma 1, lo studente:
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari riconosciuti sia inferiore a 30, è ammesso al I anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 30 e inferiore a 90, è ammesso al II anno di corso;
 - nel caso in cui il numero di crediti formativi universitari sia pari o superiore a 90, è ammesso al III anno di corso.
3. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del corso di laurea, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione degli studenti già in possesso di laurea potrà essere consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento e a condizione che risultino ancora da acquisire crediti relativi ad attività formative previste in tali anni.
4. I crediti formativi universitari derivanti da carriera pregressa possono essere riconosciuti previa verifica della non obsolescenza da parte della Commissione Didattica.
5. La Commissione Didattica può, confrontati i programmi delle attività svolte, riconoscere allo studente crediti formativi universitari delle singole attività formative previste in piano di studio per il corrispondente numero di crediti o per un numero inferiore. Il riconoscimento parziale comporta l'origine di un debito formativo che deve essere colmato con modalità definite dal docente responsabile dell'attività formativa. Nessun credito formativo universitario viene riconosciuto allo studente fino ad integrazione avvenuta.

6. Il mancato riconoscimento dei crediti, totale o parziale, da parte della Commissione Didattica deve essere sempre adeguatamente motivato.
7. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Art. 6 – Procedure per l'ammissione in caso di riconoscimento di crediti formativi universitari

1. Per lo studente che, all'atto dell'ammissione al corso di laurea intende richiedere il riconoscimento di crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia sopraggiunta la decadenza o da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, debbono ritenersi applicabili le disposizioni di cui al precedente articolo 5.
2. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali, ivi inclusi i crediti formativi derivanti da certificazioni di conoscenza della lingua straniera e/o conoscenze informatiche rilasciate da enti/organismi ufficiali, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12.
3. Non possono essere riconosciuti crediti formativi derivanti da precedente carriera universitaria per la quale sia stata presentata la rinuncia agli studi.
4. Eventuali richieste di riconoscimento di crediti formativi universitari presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione Didattica nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività didattiche

1. In sede di programmazione annuale delle attività didattiche, il Consiglio di Dipartimento verifica l'efficacia delle disposizioni di cui al presente Regolamento e, nel caso lo ritenga necessario, delibera integrazioni e modifiche alle stesse da proporre al Senato Accademico, dandone diffusione con le modalità ritenute più opportune.
2. Nell'ambito della programmazione annuale, il Consiglio di Dipartimento delibera, tra gli altri, sui seguenti argomenti:
 - a) insegnamenti e altre tipologie di attività formative da attivare;
 - b) sperimentazione di nuove metodologie didattiche e di forme di insegnamento a distanza;
 - c) attribuzione dei compiti didattici annuali ai professori e, con il loro consenso, ai ricercatori;
 - d) modalità di ammissione e numero programmato di accessi al I anno di corso;
 - e) integrazioni e modifiche ai piani di studio;
 - f) indicazioni e criteri per la valutazione delle attività formative;
 - g) calendario delle attività didattiche.
3. Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente comma 2 sono trasmesse al Senato Accademico per gli adempimenti di competenza.

Art. 8 – Attività formative e corrispondenza tra impegno richiesto e crediti formativi

1. Le attività formative del corso di laurea previste dall'ordinamento didattico si articolano in:
 - a) attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative;
 - b) attività formative a scelta dello studente;
 - c) attività formative relative alla preparazione della prova finale e alla conoscenza delle lingue straniere;
 - d) ulteriori attività formative, comunque ritenute utili all'inserimento nel mondo del lavoro.
2. Nell'ambito delle tipologie delle attività formative di cui al precedente comma 1 sono attivate le singole attività formative di seguito indicate:

Attività/ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	CFU
attività di base	51			
formazione interdisciplinare	39	IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico	9
		SPS/02 – Storia delle dottrine politiche	Storia delle dottrine politiche	6
		M-STO/04 - Storia contemporanea	Storia contemporanea – Modulo I	6
		SPS/04 - Scienza politica	Analisi della politica (1° modulo) Analisi della politica (2° modulo) Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo (1° modulo)	6 6 6
discipline linguistiche	12	L-LIN/04 – Lingua e traduzione – lingua francese	Lingua francese	6
		L-LIN/12 - Lingua e traduzione – lingua inglese	Lingua inglese	6
Attività/ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	CFU
Attività caratterizzanti	87			
discipline storico-politiche	12	M-STO/04 - Storia contemporanea	Storia contemporanea – Modulo II	6
			Storia dell'integrazione europea	6
discipline economico-politiche	15	SECS-P/01 - Economia politica	Economia politica	9
		SECS-P/02 - Politica economica	Politica economica internazionale	6*
discipline sociologiche	12	SPS/07 - Sociologia generale	Sociologia generale e dell'innovazione digitale (1° modulo)	6
			Sociologia generale e dell'innovazione digitale (2° modulo)	6
discipline politologiche	15	SPS/01 - Filosofia politica	Teoria della democrazia e ICT	9
		SPS/04 - Scienza politica	Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo (2° modulo)	6
		IUS/01 - Diritto privato	Istituzioni di diritto privato	9
		IUS/13 - Diritto internazionale	Diritto internazionale	9

discipline giuridiche	33	IUS/14 - Diritto dell'unione europea	Diritto dell'unione europea	6
		IUS/21 – Diritto pubblico comparato	Diritto pubblico comparato	9
Attività/ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	CFU
attività affini	21			
Attività formative affini o integrative	21	SECS-P/02 - Politica economica	Politica economica internazionale	3*
		SPS/04 – Scienza politica	Politiche per l'innovazione tecnologica	6
		SECS-P/07 – Economia aziendale	Economia aziendale e strategie di impresa	6
Europrogettazione e project management	6			
Attività/ambiti	CFU	Settori scientifico disciplinari	Insegnamenti	CFU
Altre attività	21			
A scelta dello studente	12		Opzionale I	6
			Opzionale II	6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	6		Per la prova finale	6
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	3		Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro - Seminario	3
TOTALE	180			180

3. Per ogni attività formativa sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.
4. Tenuto conto che ad ogni credito formativo universitario sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno, compreso lo studio individuale a carico dello studente, alle attività formative sono attribuiti i seguenti crediti:
 - a) attività di lezione frontale e/o seminariale in presenza: 1 CFU ogni 7,5 ore;
 - b) attività di stage: di norma 12 CFU per complessive 400 ore;

Art. 9 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. Il piano di studio del corso di laurea é riportato nel Titolo III del presente Regolamento.
2. Il piano di studio prevede l'assegnazione di crediti formativi universitari anche ad insegnamenti *opzionali*, ossia autonomamente scelti dagli studenti tra quelli attivati dall'Università, compresi quelli oggetto di convenzione con altre Università.
3. Per la presentazione dei piani di studio individuali, lo studente dovrà indicare, entro i termini previsti annualmente, gli insegnamenti opzionali prescelti.
4. Ferma restando la libertà di scelta degli insegnamenti *opzionali*, nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito del proprio corso di studio, il piano di studio

individuale sarà approvato d'ufficio. Nel caso in cui lo studente scelga insegnamenti *opzionali* attivati nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale dovrà essere sottoposto all'approvazione della struttura didattica competente.

5. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1 (anche con riferimento ai programmi europei di mobilità internazionale), ma conformi all'ordinamento didattico devono essere sottoposti all'approvazione della struttura didattica competente.

Art. 10 – Obblighi di frequenza alle attività formative e propedeuticità

1. Il corso di laurea non prevede l'obbligo di frequenza alle attività formative.
2. La frequenza alle attività formative, per le quali non sia previsto l'obbligo di frequenza, è rilevata d'ufficio all'inizio dei corsi per tutti gli studenti regolarmente iscritti. Per gli insegnamenti che prevedono l'obbligatorietà di un numero minimo di presenze, la frequenza alle attività formative è rilevata mediante apposito registro presenze che deve essere firmato di volta in volta dagli studenti e conservato a cura del docente responsabile dell'attività formativa.
3. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività formative possono essere proposti dal docente responsabile ed eventualmente approvati dal Consiglio di Dipartimento in sede di programmazione annuale dell'attività didattica.
4. Per tutte le attività formative per le quali non è previsto l'obbligo di frequenza, la stessa è fortemente consigliata in considerazione dell'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle lezioni, al rapporto frontale con il docente e alla partecipazione alle attività pratiche di formazione.
5. Non sono previste propedeuticità tra attività formative.

Art. 11 – Stage/tirocinio

1. Lo stage/tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo stage può prevedere l'attribuzione di CFU o un punteggio aggiuntivo all'atto del conseguimento del titolo .
2. Lo stage può durare da un minimo di 2 a 6 mesi e, di norma, il monte ore complessivamente svolto non dovrà essere inferiore a ore 200. In particolare:
 - lo stage che non prevede l'attribuzione di crediti ha una durata minima di 2 mesi e si può realizzare in qualsiasi momento del percorso formativo;
 - lo stage che prevede l'attribuzione di crediti ha una durata minima di 4 mesi e 400 ore e si realizza, di norma, nell'ultimo anno del corso di studi;

Il referente di stage del corso di laurea può autorizzare deroghe o durate differenti fermo restando il vincolo di un massimo di 12 mesi. L'impegno dello stagista può essere a tempo pieno o a tempo parziale.

3. Le richieste di deroga di cui al precedente comma devono essere presentate prima dell'inizio dello svolgimento delle attività di stage e non a stage già iniziato. Le deroghe, in merito alla durata degli stage che prevedono l'attribuzione di CFU, sono concesse solo per cause assolutamente non dipendenti né dalla volontà né da esigenze dello stagista, bensì da rigide condizioni poste dall'azienda ospitante (solo per stage altamente qualificanti) oppure da altri vincoli esterni (visti concessi per un massimo di tre mesi) o per gravi e comprovati problemi di salute.
4. A ogni stagista viene assegnato dal referente di stage un tutor universitario individuato considerando il contesto lavorativo in cui lo studente svolgerà l'esperienza di stage, le competenze e l'ambito di interesse scientifico del tutor. Il tutor assume il compito di definire il

progetto di stage, di monitorarne lo svolgimento e di effettuare la valutazione finale tramite l'analisi della documentazione e della relazione finale di stage prodotta dallo studente.

5. I criteri e le modalità di scelta e di svolgimento dello stage, le modalità di attribuzione di CFU, unitamente ad ulteriori indicazioni di carattere amministrativo, sono dettagliati in documenti e disposizioni approvati dai competenti organi del dipartimento.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli studenti al fine dell'acquisizione dei crediti formativi universitari corrispondenti alle varie attività formative.
2. Le modalità di valutazione del profitto sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività diffuso prima dell'inizio di ogni anno accademico e possono trovare regolamentazione di dettaglio nelle indicazioni fornite direttamente dal docente e pubblicati sul sito web di Ateneo.
3. I docenti titolari degli insegnamenti sono tenuti a prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nelle sessioni invernale e estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
4. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere, nel rispetto del calendario accademico, l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli studenti. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di crediti ed è compito del docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei crediti avviene solo al completamento dell'esame. Il mancato superamento delle prove intermedie non produce effetti sulla carriera.
5. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei crediti e la relativa certificazione avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli previsti.
6. I docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli studenti frequentanti e per gli studenti non frequentanti.

Art. 13 – Modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto possono essere svolte in forma scritta e/o orale, ovvero basate su prove pratiche.
2. Lo studente è tenuto ad iscriversi ad ogni prova d'esame nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.
3. Durante lo svolgimento delle prove lo studente può ritirarsi; in tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
4. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, siano esse prove intermedie o prove uniche, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello studente. In una prova orale lo studente ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo devono essere verbalizzati.
5. L'esito positivo dell'esame (ad esclusione dei singoli moduli/prove intermedie di ciascun insegnamento) e la valutazione delle altre attività formative sono sempre verbalizzati con

votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula “assolto” e sono registrati a cura del responsabile dell’attività.

6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono allo studente l’acquisizione dei crediti previsti dal piano di studi. La Commissione d’esame può attribuire la lode al candidato cui ha assegnato trenta trentesimi.
7. Gli esiti delle eventuali prove intermedie sono comunicati agli studenti mediante affissione alla bacheca della Struttura didattica di afferenza dell’insegnamento. La votazione contribuisce alla formazione dell’esito finale dell’esame, che deve, di norma, essere superato entro e non oltre 1 (un) anno dalla data della prima prova intermedia superata. Decorsa tale data, le votazioni conseguite saranno rimesse alla valutazione del docente.
8. Gli esami superati non possono essere ripetuti.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero, cioè gli insegnamenti cui corrispondono crediti oltre i 180 necessari per il conseguimento del diploma di laurea, possono essere inseriti nel piano di studi, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di studi prescelto.
10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello studente ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in crediti degli insegnamenti. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore trentuno.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell’università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell’ambito di programmi di scambio internazionale, è assegnata la votazione dell’università sede d’esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato Accademico.
15. Gli studenti che intendono sostenere un esame di verifica del profitto devono:
 - a) essere in regola con l’assolvimento dell’obbligo di frequenza, ove previsto;
 - b) essere in regola con i versamenti delle tasse e dei contributi universitari;
 - c) essere in regola con le disposizioni relative alle propedeuticità e agli sbarramenti alla data di inizio della sessione, ove previsti;
 - d) aver effettuato l’iscrizione all’appello entro i termini stabiliti;
 - e) essere in regola con la presentazione del piano di studio limitatamente agli esami opzionali.
16. Gli esami sostenuti dagli studenti in assenza anche solo di una delle condizioni di cui al precedente comma 15 sono annullati con decreto rettorale.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente. L'elaborato dovrà essere di contenuto circoscritto e lunghezza limitata e proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento. Obiettivo della prova finale è verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curricolari.
2. L'argomento della prova finale deve essere preventivamente concordato con il relatore e coerente con gli obiettivi formativi del corso di laurea.
3. Alla prova finale sono attribuiti 6 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il candidato sarà tenuto ad esprimersi.
4. L'elaborato può essere redatto in lingua italiana, francese, inglese o in altra lingua, previo rilascio, in quest'ultimo caso, di apposita autorizzazione da parte del Direttore del dipartimento

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio lo studente deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività formative previste nel proprio piano di studi ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. Gli esami finali per il conseguimento del titolo di studio sono pubblici.
3. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).
4. In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
5. L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode e, in tale caso, può altresì giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione. La Commissione assegna un punteggio per l'elaborato finale che, in funzione del livello di approfondimento o della particolare originalità dei risultati dell'analisi, può giungere fino ad un massimo di 6 punti. In caso di comprovato plagio, la Commissione si riserva di non ammettere il candidato all'esame di laurea e di segnalare il nominativo dello studente alle competenti autorità accademiche. In caso di curriculum formativo particolarmente significativo per elementi quali, a titolo esemplificativo, attività di stage, esperienze di scambi internazionali di studio per attività di stage extracurricolari, ovvero per la conclusione del percorso di studi in corso, la Commissione può, in caso di superamento dell'esame di laurea, aggiungere al punteggio complessivo fino a 2 punti.
6. Al termine della prova finale, assegnato il punteggio dalla Commissione, il Presidente della stessa proclamerà il candidato "Dottore in Scienze politiche e delle Relazioni internazionali" specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione dell'esame finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio decreto, nel quale sono altresì indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli

studenti ammessi alla prova finale, nonché i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori e/o correlatori. Il predetto decreto è pubblicato all'Albo online di Ateneo e le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo.

2. Il numero dei componenti della Commissione è di almeno 5. La Commissione deve essere costituita, in maggioranza, da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università della Valle d'Aosta. La Commissione può essere composta anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel corso di studi.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i professori in ruolo presso l'Ateneo.
4. I membri della Commissione vengono convocati mediante apposita comunicazione scritta, trasmessa anche per posta elettronica, dell'avvenuta nomina e della data della seduta di laurea.

Art. 17 – Relatore della prova finale e assegnazione del correlatore e/o dell'eventuale secondo relatore

1. Relatore della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento presente nel proprio piano di studi. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università, lo stesso può mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà partecipare unicamente come secondo relatore e/o correlatore.
2. Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. E' cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell'elaborato.
4. Il secondo relatore e/o il correlatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento. Il secondo relatore e/o il correlatore, se nominati, forniscono il parere alla Commissione prima della formulazione del voto. Il secondo relatore e/o il correlatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Il candidato deve far pervenire presso l'Ufficio Segreteria Studenti, anche telematicamente (in formato PDF), dalla casella di posta dell'Università, o tramite posta, il modulo, della domanda di laurea, compilato in ogni sua parte e vistato dal relatore, contenente il titolo definitivo della tesi almeno 45 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea come individuata nell'ambito del calendario accademico approvato dal Senato Accademico. In caso di impossibilità del reperimento della firma del relatore in tempi utili per la presentazione della domanda, la stessa potrà essere sostituita da una comunicazione via mail del docente relatore, inviata prima del deposito della domanda di laurea da parte dello studente. In caso di individuazione di un secondo relatore è comunque sufficiente il visto del relatore. Unitamente alla domanda occorre inviare copia della ricevuta del versamento di importo stabilito dal Consiglio dell'Università.
2. Lo studente, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla prova finale, deve

dichiarare, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver superato tutte le attività previste dal piano individuale degli studi almeno 15 giorni, naturali e consecutivi, prima dell'inizio della sessione di laurea.

3. Due copie della tesi stampate su supporto cartaceo, entrambe firmate in originale sia dallo studente che dal docente relatore (una per il relatore ed una per la biblioteca di Ateneo) ed una in formato PDF su supporto informatico non riscrivibile (CD-R, DVD) devono essere depositate presso l'Ufficio Segreteria Studenti entro 10 giorni dalla data fissata per la discussione della prova finale. Entro il medesimo termine lo studente deve presentare la dichiarazione liberatoria della biblioteca e la ricevuta di compilazione del questionario Almalaurea.
4. Qualora lo studente non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare alla sessione seguente dovrà presentare una nuova domanda, così come illustrato al precedente comma 1, ed effettuare nuovamente il versamento, detraendo dall'importo previsto per la nuova sessione la quota relativa alla marca da bollo prevista per la pergamena di laurea.
5. Lo studente che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea e depositato le copie della tesi entro i termini previsti, non intenda più partecipare all'esame finale, deve presentare, anche in formato elettronico, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo studente, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
6. I termini e le scadenze indicati al presente articolo sono perentori e non sono ammesse deroghe di alcun tipo, fatte salve, limitatamente a quelli indicati ai precedenti commi 2 e 3, gravi circostanze eccezionali e non prevedibili adeguatamente motivate per le quali ogni tipo di valutazione è rimessa al Direttore di Dipartimento.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 19 – Elenco delle attività formative

Denominazione	Modulo	Tipo di attività ⁽¹⁾	Ore	Obiettivi formativi specifici
Istituzioni di Diritto privato	-	LEZ	67,5	Il corso offre una trattazione di carattere generale del linguaggio e degli istituti fondamentali del diritto privato. Pertanto, ha un carattere marcatamente istituzionale, puntando a dotare gli studenti degli strumenti necessari ad affrontare le future tappe della propria preparazione giuridica.
Istituzioni di diritto pubblico		LEZ	67,5	Il corso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti di conoscenza e di iniziale analisi critica dell'organizzazione pubblica nelle diverse dimensioni (europea, statale e locale).
Sociologia generale e dell'innovazione digitale	Modulo I	LEZ	45	Il corso introduce ai grandi temi della sociologia moderna e contemporanea, fornendo gli strumenti (nozionistici, teorico-analitici e metodologici) di base per l'analisi dei processi di cambiamento che interessano sia la struttura sociale nel suo complesso (prospettiva macro), sia l'interazione tra gli individui (prospettiva micro). Il corso prevede inoltre un approfondimento tematico volto a fornire conoscenze di base per la comprensione e analisi
	Modulo II		45	

				critica del tema della "costruzione sociale" dell'innovazione e dell'impatto dei "nuovi" media nei processi organizzativi e socio-culturali.
Storia contemporanea	Modulo I	LEZ	45	Il corso affronta i nodi fondamentali della storia contemporanea nell'Ottocento e nel Novecento, a partire dalle rivoluzioni del '48 sino ai giorni nostri, con particolare riferimento alle trasformazioni economiche, socioculturali, politiche e religiose, delle istituzioni e della loro funzione.
	Modulo II		45	
Analisi della politica	Modulo I	LEZ	45	Il corso si propone come un'introduzione ai temi e ai concetti fondamentali dell'analisi empirica dei fenomeni politici. Gli obiettivi formativi riguardano l'acquisizione degli strumenti di base (nozionistici, teorico-analitici e metodologici) necessari per lo studio della "politica" intesa sia come fenomeno autonomo, sia come aspetto pervasivo di altre sfere dell'attività umana. Il corso si propone altresì di fornire agli studenti gli strumenti di base per la comprensione della dimensione internazionale dei processi politici, illustrando i principali approcci teorici che consentano di interpretare la crescente complessità degli avvenimenti internazionali nel mondo contemporaneo.
	Modulo II		45	
Storia delle dottrine politiche		LEZ	45	Il corso ha l'obiettivo di fornire la conoscenza essenziale delle principali dottrine politiche acquisita attraverso l'analisi delle opere degli autori più rilevanti. In particolare il corso intende ripercorrere il contributo dei principali autori del pensiero politico antico e medievale per soffermarsi con maggior attenzione al pensiero politico moderno e contemporaneo.
Diritto internazionale		LEZ	67.5	Il corso si propone di fornire le nozioni istituzionali di base del diritto internazionale e di introdurre gli studenti ad una valutazione critica dei principali problemi globali attuali secondo un approccio sistemico.
Lingua francese		LEZ	45	Il corso mira ad approfondire e consolidare le competenze linguistiche degli studenti, preparandoli a interagire correttamente in contesti professionali nell'ambito dei quali dovranno esprimersi in lingua francese
Economia politica		LEZ	67,5	Gli studenti devono acquisire, a partire dallo studio dei principali modelli di riflessione teorica, le conoscenze funzionali all'interpretazione del dibattito in atto sui principali temi riguardanti il funzionamento dei sistemi economici italiano ed europeo e le proposte di politica economica.
Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo	Modulo I	LEZ	45	Il corso si propone di fornire agli studenti gli strumenti (nozionistici, teorico-analitici e metodologici) per l'analisi di processi decisionali e politiche che comportano uno stretto rapporto tra dimensione nazionale e dimensione sovranazionale/internazionale. Anche sulla base di quanto già acquisito nel corso di Analisi della politica, il presente insegnamento mira ad approfondire le conoscenze e la capacità di interpretazione di "temi strategici" relativi alla scena internazionale per individuarne le prospettive di sviluppo.
	Modulo II		45	
Lingua inglese		LEZ	45	Il corso mira ad approfondire e consolidare le competenze linguistiche degli studenti, preparandoli a interagire correttamente in contesti professionali

				nell'ambito dei quali dovranno esprimersi in lingua inglese.
Economia aziendale e strategie di impresa		LEZ	45	Il corso si propone di fornire agli studenti i principali strumenti analitici ed operativi dell'economia aziendale e delle strategie per la gestione delle imprese e delle istituzioni internazionali.
Storia dell'integrazione europea		LEZ	45	Il corso ha per oggetto l'analisi delle principali istituzioni politiche moderne e contemporanee, con riferimenti allo specifico tema del processo storico di integrazione del contesto politico europeo.
Diritto dell'Unione europea		LEZ	45	Il corso è volto a fornire allo studente le conoscenze di base relative alla struttura e al funzionamento dell'Unione europea e a metterlo al corrente delle principali tendenze evolutive del sistema.
Politica economica internazionale		LEZ	67.5	Il corso analizza il nesso tra le cause e i sintomi del processo di globalizzazione dal punto di vista dei mercati reali e finanziari. Esso si propone inoltre di fornire allo studente un quadro d'insieme, completo ed organico, del dibattito attuale sulla dinamica e gli effetti della politica economica a livello globale, sottolineando la necessità di un profondo ripensamento degli obiettivi e degli strumenti da adottare e di un maggior coordinamento delle scelte macroeconomiche nei diversi contesti istituzionali (commerciale, monetario, finanziario).
Politiche per l'innovazione tecnologica		LEZ	45	Il corso mira ad approfondire alcuni temi, in parte già introdotti da altri insegnamenti, dal punto di vista dell'analisi del disegno delle politiche per l'innovazione e della loro implementazione. In particolare, si propone di fornire agli studenti gli strumenti per l'analisi critica delle strategie adottate dagli attori istituzionali locali e nazionali, al fine di promuovere lo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti di innovazione, in special modo tecnologica, nel settore pubblico e privato, anche attraverso la disamina di studi di caso.
Europrogettazione e project management		LEZ	45	Il corso si propone di fornire agli studenti i principali strumenti analitici ed operativi del project cyclemanagement con particolare riferimento all'attività di progettazione e gestione di progetti che si inquadrano nelle politiche di finanziamento a livello europeo.
Teoria della democrazia e ICT		LEZ	67.5	Il corso introduce gli studenti al concetto di potere, le sue forme e i suoi limiti attraverso le definizioni e le analisi che si incontrano nella filosofia politica antica, medioevale e moderna e le sue principali rielaborazioni contemporanee. Un focus di analisi particolare riguarda l'impatto delle ICT sul funzionamento e l'accezione delle categorie proprie del pensiero democratico moderno.
Diritto pubblico comparato		LEZ	67.5	Il corso costituisce la continuazione del corso di istituzioni di diritto pubblico e si propone di analizzare in chiave comparata i principali modelli di organizzazione del potere politico, con particolare riferimento ai cicli costituzionali ed alle forme di stato e di governo.
Opzionale I		LEZ	45	I corsi opzionali hanno l'obiettivo di approfondire argomenti specifici relativi a tematiche già affrontate in linea generale in altri corsi del triennio
Opzionale II		LEZ	45	I corsi opzionali hanno l'obiettivo di approfondire argomenti specifici relativi a tematiche già affrontate in linea generale in altri corsi del triennio
				I seminari si propongono di approfondire alcuni ambiti

Seminario		SEM	22.5	disciplinari affrontati nel triennio, in un'ottica più orientata al mondo del lavoro più che alla ricerca scientifica.
Stage		STA		
Prova finale		PRF	6 CFU	Obiettivo della prova finale è verificare le capacità dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curriculari.

(1) Legenda tipologie attività

Tipologia	Descrizione
LEZ	Lezioni
SEM	Seminari
LAB	Laboratori
ESE	Esercitazioni
PRF	Prova finale
STA	Stage o tirocini

TITOLO III – PIANI DI STUDIO

Art. 20 – Piano di studio – immatricolati al primo anno nell'a.a. 2016/2017

Primo anno (2016/2017)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Sociologia generale e dell'innovazione digitale (1° modulo)	SPS/07	6*	Sociologia generale e dell'innovazione digitale (2° modulo)	SPS/07	6*
Istituzioni di diritto pubblico	IUS/09	9	Istituzioni di diritto privato	IUS/01	9
Storia contemporanea (1° modulo)	M-STO/04	6*	Storia contemporanea (2° modulo)	M-STO/04	6*
Analisi della politica (1° modulo)	SPS/04	6*	Analisi della politica (2° modulo)	SPS/04	6*
			Storia delle dottrine politiche	SPS/02	6
Totale		27	Totale		33

*Esami unici da 12 CFU – L'esame di profitto potrà articolarsi in prove parziali afferenti ai singoli moduli, fermo restando che il superamento di tali prove non comporta acquisizione di CFU.

Totale crediti primo anno: 60

Secondo anno (2017/2018)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo (1° modulo)	SPS/04	6 *	Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo (2° modulo)	SPS/04	6*

Diritto internazionale	IUS/13	9	Economia politica	SECS-P/01	9
Lingua Inglese	L-LIN/12	6	Lingua francese	L-LIN/04	6
Politiche per l'innovazione tecnologica	SPS/04	6	Europrogettazione e project management	SECS-P/07	6
Economia aziendale e strategie di impresa	SECS-P/07	6	Seminario		3
Totale		33	Totale		30

*Esame unico da 12 CFU – L'esame di profitto potrà articolarsi in prove parziali afferenti ai singoli moduli, fermo restando che il superamento di tali prove non comporta acquisizione di CFU.

La denominazione del seminario sarà fornita successivamente

Totale crediti secondo anno: 63

Terzo anno (2018/2019)

PRIMO SEMESTRE	SSD	CFU	SECONDO SEMESTRE	SSD	CFU
Diritto pubblico comparato	IUS/21	9	Teoria della democrazia e ICT	SPS/01	9
Diritto dell'Unione europea	IUS/14	6	Storia dell'integrazione europea	M-STO/04	6
Politica economica internazionale	SECS-P/02	9	Opzionale II*		6
Opzionale I*		6	Lavoro finale		6
Totale		30	Totale		27

* La denominazione degli opzionali sarà definita successivamente

Totale crediti terzo anno: 57

Totale CFU: 180